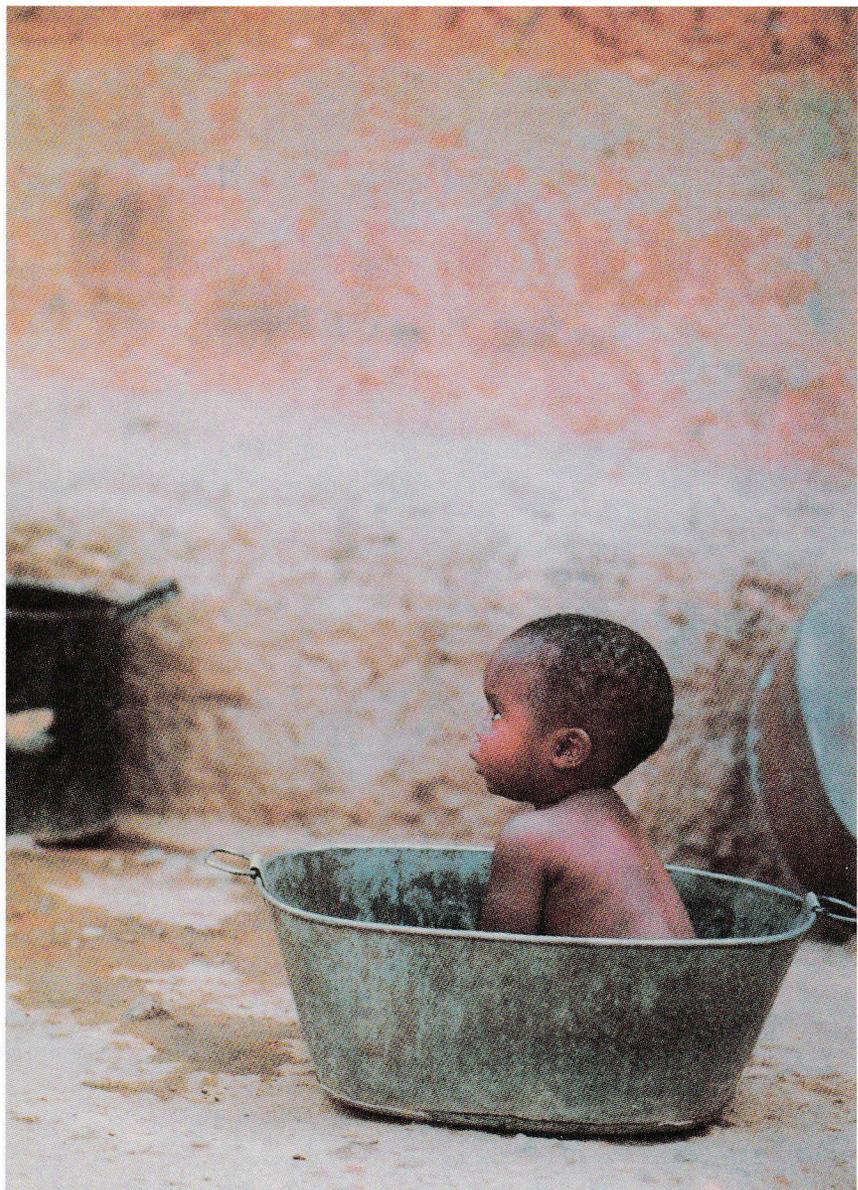


Bollettino parrocchiale



“È Natale ogni volta che non accettiamo la logica dell’egoismo, che relega i poveri e gli oppressi ai margini della società” (Madre Teresa di Calcutta).

CHIASSO

INVERNO 2017-2018

Orario delle celebrazioni eucaristiche

PARROCCHIA CATTOLICA DI SAN VITALE MARTIRE, CHIASSO

Sabato sera e vigilia delle festività (Ss. Messe prefestive)

- 15.30 Casa Giardino
- 17.30 Chiesa parrocchiale

Domenica e festività

- 8.00 Chiesa parrocchiale
- 10.30 Chiesa parrocchiale
- 17.30 Chiesa parrocchiale

Lunedì

- 18.00 Chiesa parrocchiale

Martedì

- 9.00 Chiesa di Sant'Anna
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Mercoledì

- 9.00 Chiesa della Madonna di Fatima
- 18.00 Chiesa parrocchiale

Giovedì

- 18.00 Chiesa parrocchiale

Venerdì

- 18.00 Chiesa parrocchiale

PARROCCHIA CATTOLICA DELLA SANTA CROCE, PEDRINATE

Sabato sera (S. Messa prefestiva)

- 19.00 Chiesa di Santa Teresa a Seseglio

Domenica e festività

- 9.30 Chiesa della Santa Croce a Pedrinate

Venerdì

- 17.00 Chiesa della Santa Croce a Pedrinate

CONFESSIONI NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI CHIASSO

Tutti i sabati dalle ore 9.30 alle ore 11.00

Mercoledì 6 dicembre – ore 16.30
In chiesa parrocchiale

ARRIVA SAN NICOLAO

con una storia è un dono per tutti i bambini.

(Seguirà una merenda)

Sabato 16 dicembre

inizio: ore 18.00

NATALE IN PIAZZA CAMMINO DI LUCE



ore 17.45: ritrovo sul piazzale dell'Oratorio

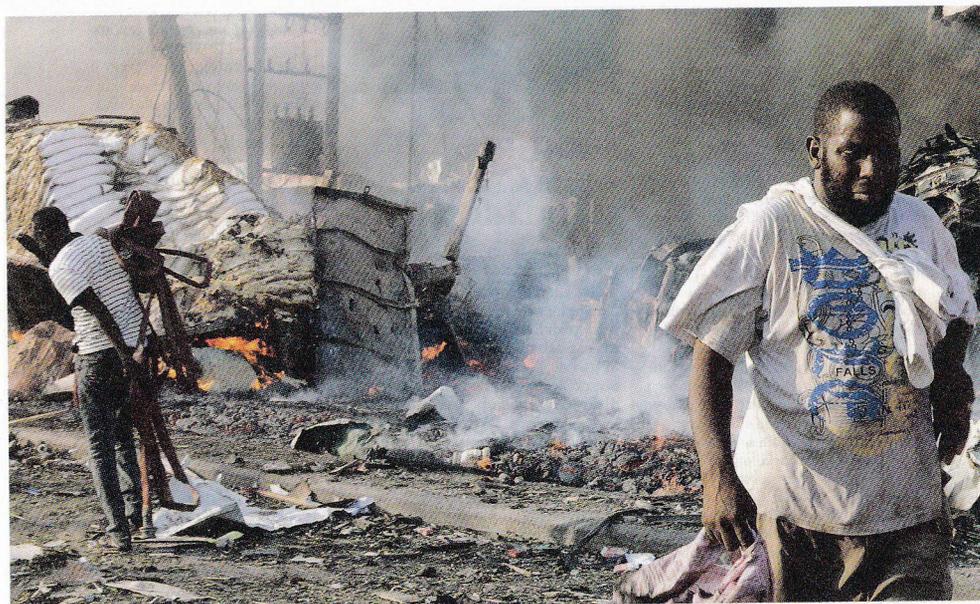
**Riflessione natalizia, concerto degli zampognari,
cammino con le fiaccole fino alla chiesa parrocchiale
e veglia di luci e di canti.**

(Oggi è sospesa la Messa prefestiva delle ore 17.30)

In confidenza...



Ciò che abbiamo paura di dire sul problema dei profughi...



Cambiamo le cose qui affinché cambino là...

Un articolo di Francesco Gesualdi, apparso su "Il Giornale del Popolo" il 29 agosto scorso, cattura la mia attenzione. Ecco alcuni stralci. *"Ciò che non diciamo è che questa situazione l'abbiamo creata noi attraverso 500 anni di invasioni, massacri, ruberie. La storia, alla fine presenta sempre il suo conto. L'emigrazione africana non è figlia di una sciagura transitoria, ma di un sistema di saccheggio... Lo slogan giusto è: cambiamo le cose qui affinché cambino là"*. Sono parole che possono stupire e imbarazzare, e anche fare arrabbiare, ma questa è la verità! Un interrogativo dunque si impone: cosa fare? Continua l'articolista: *"Per partire l'Occidente dovrebbe porre uno stop alla vendita di armi e subito dopo avviare nuovi rapporti economici. Stipulare accordi commerciali che garantiscono prezzi equi e stabili ai produttori, imporre stabili divieti alla finanza speculativa sulle materie prime, smetterla con accordi che autorizzano le imprese a razzare i loro mari e a prendersi le loro terre, punire le imprese che non garantiscono salari dignitosi nelle loro filiere globali, smetterla di imporre accordi commerciali che favoriscono i prodotti dell'Occidente e distruggono le loro economie, vigilare da vicino gli investimenti esteri delle imprese per impedire comportamenti corruttivi a vantaggio di pochi capi locali che accumulano fortune nei paradisi fiscali"*.

Occorre una nuova mentalità

Il passaggio da un'economia selvaggia a un'economia più giusta e umanizzante comporta naturalmente uno sforzo enorme, che nel linguaggio cristiano si chiama "conversione del cuore". La presente crisi non può essere risolta senza uno spirito nuovo e un cambiamento di mentalità che si muova nella direzione della condivisione, della solidarietà, dell'attenzione ai deboli, della sobrietà. Queste cose, noi cristiani, le sappiamo! Ecco perché la latitanza dei cristiani nelle questioni economiche e politiche impone un serio esame di coscienza. Come cristiani abbiamo alle spalle un ricchissimo patrimonio di Dottrina sociale da riprendere e far fruttificare. Come ticinesi poi non possiamo dimenticare l'operato di due grandi maestri e testimoni: mons. Luigi Del Pietro e mons. Franco Biffi. Erano tempi in cui la Chiesa aveva acquisito una spiccata sensibilità sociale e puntualmente interveniva nelle più disparate questioni riguardanti gli operai, gli sfruttati, le donne, gli stranieri. Oggi, bisogna ammetterlo, si fa molta più fatica. La Dottrina sociale della Chiesa, anche nelle Facoltà teologiche – ma già nella stessa ordinaria predicazione e catechesi – non sembra più molto di moda, e troppi cristiani scantonano preferendo adagiarsi in uno spiritualismo disincarnato che ovviamente non aiuta a sviluppare il senso di un coraggioso impegno sociale. Ecco perché papa Francesco non cessa di scuotere le coscienze...

Quello "straniero" che siamo noi

Quando parliamo di accoglienza dello straniero, non dobbiamo dimenticare che il termine "ospite" non indica solo colui che è accolto, ma anche colui che accoglie. Siamo, infatti, stranieri gli uni rispetto agli altri e ogni cultura ci appare a prima vista barbara, cioè incapace di esprimersi in un linguaggio comprensibile rispetto all'altra. È quindi solo da uno scambio progressivo tra chi accoglie e chi è accolto che può nascere la possibilità di costruire in armonia una casa comune. In parole povere: ognuno deve sforzarsi di entrare nei panni dell'altro. Accettare la differenza dell'altro, colore della pelle, lingua, cultura, religione, è fondamentale. Per quanto difficile sia dobbiamo convincerci che proprio in questa fatica ci è data un'opportunità formidabile, quella di poterci interrogare in profondità. La domanda "chi è l'altro?" si sdoppia nell'interrogativo "chi sono io?", e porta alla scoperta che la paura istintiva suscitata in noi dallo straniero è in verità lo specchio dello "straniero" che siamo noi. Il coraggio di incontrare lo straniero senza pregiudizi, diventa allora la possibilità di addentrarci nei meandri oscuri della nostra personalità e riuscire a portarvi una luce benefica. Diventa la fortuna di conoscere e di accettare noi stessi, di sciogliere in positivo quel groviglio di comunione e di violenza, di speranza e di paura, che ci abita nel profondo. Se avremo questo coraggio, la storia lo insegna, saremo i costruttori di un mondo nuovo, più giusto e più fraterno.

Viene il Povero divino!

Gesù entrò nella nostra storia come un povero, figlio di povera gente, figlio di un popolo oppresso da una potenza straniera. Nella sua vicenda umana conobbe l'incomprensione, il disprezzo e il rifiuto dei potenti, l'amarezza dell'esilio, la calunnia, la persecuzione, la tortura e una fine orribile e ignominiosa. Questo è il Figlio di Dio che noi celebriamo e diciamo di accogliere ad ogni Natale. Sapremo accogliere il Povero divino nella persona dei tanti poveri, profughi e disperati che cercano rifugio da noi in cerca di una vita migliore? Buon Natale a tutti!

don Gianfranco

Appuntamenti natalizi 2017

NOVENA DI NATALE per bambini e ragazzi
Preghiere, canti e immagini

Lunedì 18, martedì 19, mercoledì 20, giovedì 21 e venerdì 22
dicembre in chiesa parrocchiale (ore 16.30)

SANTE MESSE DI NATALE

Domenica 24 dicembre

ore 8.00 Chiasso
ore 10.30 Chiasso
ore 20.00 Pedrinate
ore 21.00 Seseglio
ore 22.00 Chiasso

Lunedì 25 dicembre

ore 8.00 Chiasso
ore 9.30 Pedrinate
ore 10.30 Chiasso
ore 17.30 Chiasso

Confessioni di Natale in chiesa arcipretale a Chiasso

Venerdì 22 dicembre

dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Sabato 23 dicembre

dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Confessioni di Natale a Pedrinate

Sabato 23 dicembre dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Dalla Notte alla Luce

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. (Luca 2,8-9)

“In piedi, pastori. Qualcuno è nato anche per voi stanotte, a interrompere i vostri bivacchi, a scacciarvi dal regno prelibato dell'attesa. Pecore umane viene a pascere: un gregge che morisca, che non lascia requie al suo pastore. Andate a vederlo”.

Luigi Santucci, Volete andarvene anche voi? Una vita di Cristo



Gli adoratori

Le persone sollecitate a riconoscere questo Bambino come salvatore sono dei pastori. I pastori, negli scritti rabbinici, costituiscono una categoria d'individui “maledetta”, sia dal punto di vista sociale che religioso. Sono ritenuti dei ladri di professione, degli spergiuri, degli infedeli, del tutto incapaci d'osservare i più dei seicento precetti d'applicazione della Torah, comparabili agli scomunicati samaritani.

Non potevano testimoniare in un processo, erano guardati con circospe-

zione e diffidenza: oggi li paragoneremmo a degli zingari. Sono dunque gli ultimi della società ad accogliere la chiamata di Dio e ad essere i primi adoratori della sua gloria. Non è facile accettare la piena rivelazione di Dio nel bambino di Betlemme e rendersi conto che Dio non è un Giove tonante, regista impassibile dell'Universo, che fa piovere ricchezze sui suoi fedeli e fulmina gli infedeli.

Dio non ha che ciò che è: l'amore.

Don Sandro Vitalini, Credo in Gesù Cristo, Edizioni La Buona Stampa, Lugano, 1993



A voi, cari genitori e nonni, il compito di raccontare e spiegare ai vostri bambini questa nuova storia. Mettetevi tutta la vostra fantasia e tutta la vostra saggezza di vita. Una semplice storia – e ce lo insegna Gesù con le sue parabole – può diventare un mezzo molto efficace per trasmettere grandi verità.

LA BUONA SCELTA



Il re di un piccolo regno pacifico decise che era giunto per lui il tempo di prendere moglie. La sua scelta cadde su quattro principesse, una più bella e famosa dell'altra.

Volendo essere sicuro di non sbagliarsi, il re decise di metterle alla prova. Convocò così le quattro giovani e annunciò loro la sua partenza. “Nobili principesse – disse inchinandosi – stasera partirò per un breve viaggio. Vi prometto che al mio ritorno sceglierò tra di voi quella che diventerà mia moglie e regnerà al mio fianco”.

Dopo qualche giorno un funzionario del re si presentò alle quattro principesse dicendo: “Sua Maestà mi manda ad avvertirvi del suo imminente ritorno. Desidera portarvi un dono. Chiedete pure tutto ciò che vi piacerebbe ricevere”.

La prima principessa chiese degli abiti di seta, delle stole di pelliccia e dei gioielli preziosi. Così, pensò, sarebbe stata la più elegante. La seconda principessa chiese degli arazzi dai colori delicati, dei morbidi tappeti e dei cuscini ricama-

ti. Così, pensò, i miei appartamenti saranno più lussuosi. La terza principessa domandò del vasellame d'oro e d'argento; inoltre, per preparare delle pietanze raffinate, anche un famoso cuoco. Così, pensò, la mia tavola sarà la più rinomata. La quarta principessa, dopo averci pensato su, disse: "Vorrei che il re tornasse al più presto perché mi manca molto e non desidero altro che stare con lui". La giovane era infatti profondamente innamorata del re.

Al suo ritorno, il re fece chiamare le quattro principesse. Dopo averle salutate, si rivolse alla prima: "Ecco per voi, bella principessa, gli abiti e i gioielli preziosi". E al suo cenno un paggio depose sete e gioielli scintillanti fra le braccia della fanciulla. La principessa felice fece una profonda riverenza.

Il re si rivolse allora alla seconda fanciulla: "E per voi, nobile principessa, dei bauli intagliati, dei tappeti di pelliccia e dei cuscini ricamati". E due paggi le portarono i doni preziosi. La principessa soddisfatta si inchinò al re.

Poi il re si rivolse alla terza fanciulla: "Principessa, vi ho portato dei piatti d'oro zecchino e, per servirvi, ho ingaggiato questo cuoco e questo pasticciere". La principessa, arcicontenta, ringraziò il re mentre i paggi disponevano il vasellame ai suoi piedi.

Il re avanzò allora verso la quarta fanciulla: "E a voi, mia dolce principessa, offro il mio cuore e la mia corona, affinché diventiate mia sposa e io possa restare sempre con voi, come desiderate". La fanciulla, tutta raggiante, uscì al braccio del sovrano.

Le altre tre principesse si guardarono costernate. Il consigliere del re, che aveva assistito alla scena, disse allora: "Nobili principesse, eravate libere di scegliere. Non dovette essere deluse, poiché avete ricevuto quello che avevate chiesto. Solo la futura regina ha dato prova di saggezza. E avendo desiderato solo l'amore del re, ha ottenuto anche tutto il resto: vestirà abiti sontuosi e sarà adornata di gioielli meravigliosi; abiterà negli appartamenti più lussuosi e non si nutrirà che di cibi squisiti, poiché siederà alla mensa del re. Quanto a voi, nobili principesse, malgrado tutti questi bei doni, vi mancherà sempre la cosa più importante!".

(Marin Coles e Marin Ross: "L'alfabeto della saggezza" Einaudi Ragazzi)

Citazioni evangeliche per la riflessione...

"Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta" (Matteo 6,33).

"Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti" (Marco 9,35).

"Chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato" (Luca 18,14).

"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici" (Giovanni 15,12-13).

Nuovo anno

L'obiettivo di un nuovo anno non dovrebbe essere quello di avere un nuovo anno, ma di avere una nuova anima.

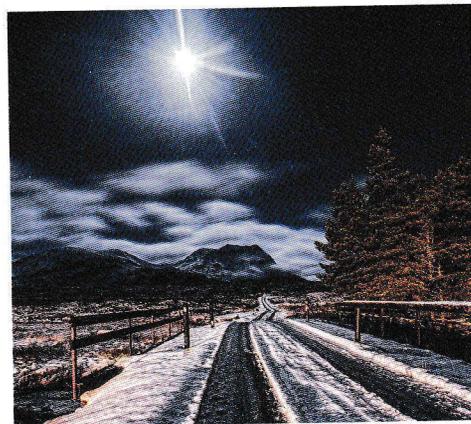
(Gilbert Keith Chesterton, 1911)

Voglio che ogni mattina sia per me un capodanno. Ogni giorno voglio fare i conti con me stesso e rinnovarmi ogni giorno.

(Antonio Gramsci, 1916)

Salutiamo insieme questo nuovo anno che invecchia la nostra amicizia senza invecchiare il nostro cuore.

(Victor Hugo 1896)



Fa' che sia un anno di pace

Madre,
che sai cosa significa stringere nelle braccia
il corpo morto del Figlio,
di Colui al quale hai dato la vita,
risparmia a tutte le madri di questa terra
la morte dei loro figli,
i tormenti, la schiavitù,
la distruzione della guerra,
le persecuzioni,
i campi di concentramento, le carceri!

Conserva loro la gioia della nascita,
del sostentamento,
dello sviluppo dell'uomo e della sua vita.

Nel nome di questa vita,
nel nome della nascita del Signore,
implora con noi la pace,
la giustizia nel mondo!

Madre della Pace, Ti preghiamo: sii con noi in ogni momento!
Fa' che questo Nuovo Anno sia un anno di pace,
in virtù della nascita e della morte del Tuo Figlio. Amen

Giovanni Paolo II, "Le mie preghiere", Piemme 1988

Oratorio: porte aperte

a cura di Umberto Colombo

Nuovi incontri per nuove esperienze

“In God’s country”, una mostra fotografica dedicata alla fede africana immortalata da grandi fotoreporter in questi giorni a Milano, si legge: “Una volta, in uno slum di Luanda (Angola) incontrai un uomo a cui le ruspe avevano appena abbattuto la baracca in cui viveva con uno stuolo di bambini. Tra l’ammasso di lamiere e cartoni lerci andava alla ricerca della sua Bibbia. ‘Non posso farne a meno – disse – viviamo nella patria di Dio’. Quella patria oggi è quella che tutti vorremmo conoscere, identificare e aggrapparci per non essere dispersi e smarriti in un mondo così difficile da vivere. Ma il problema non è la “patria”; è che noi credenti non siamo ancora pronti a condividere nessun cammino o esperienza, incamminati come siamo a morire da soli. Quella patria con alberghi a cinque stelle, auto enormi, treni veloci, ospedali migliori, cibi garantiti, social network con tutte informazioni in tempo reale, siamo sicuri che non tralasci qualcosa di importante? Dove vogliamo cercare la “nostra Bibbia”? Solo papa Francesco, e nessun altro politico, sta alzando la voce dicendo che la nostra storia si deve incrociare con quella dei poveri! I poveri e i Paesi poveri non hanno bisogno di elemosine, ma di nuove politiche, di equità e di giustizia. Troppe bugie sono state dette a danno del vero progresso umano e forse non ce ne siamo neanche accorti. Diciamo di credere in Cristo e stiamo bene in questa cultura individualista: non è un paradosso? È vero amore quello che viviamo se non ha una dimensione altruista? Siamo sicuri di essere esperti nell’Amore? Ieri, ad un workshop sull’Africa, un grande antropologo ha detto: “La speranza è l’ultima a morire, poi morirà anche questa”. Sono anni che l’Oratorio ha cambiato registro e sta cercando di costruire nuovi ponti verso le nuove generazioni e le nuove popolazioni, verso un nuovo modo di credere. È vero che la Bibbia è sempre quella, ma il nostro cuore è cambiato e in questo cambiamento scorgiamo un cuore ancora più grande. Dobbiamo muoverci e incontrarci. All’Oratorio tutte le iniziative sono pensate per crescere e per condividere. A giorni sarà disponibile il nuovo programma per il viaggio in Albania, dove saremo ospiti di padre Mario Imperatori, un gesuita ticinese incaricato dal papa per il dialogo con i Musulmani dell’Est e della Turchia. Sarà un viaggio entusiasmante che ci porterà nel cuore della storia comunista e nel cuore dei molti martiri della fede. L’Islam non lo conosciamo e questa è un’occasione molto interessante. Inoltre abbiamo un ricco programma cinematografico che ci offre serate in amicizia ed è capace di portarci nel vivo di molte problematiche. Avremo il presepe vivente, come tutti gli anni, ma quest’anno dovremo saper cogliere il canto di fede degli amici eritrei che saranno presenti numerosi e con i loro abiti tradizionali. Inoltre vi segnalo che il 27, 28 e 29 dicembre l’Oratorio sarà aperto a gruppi come in estate: dalla mattina alla sera, pranzo compreso, per una ricca esperienza insieme.

TRASCORRI QUESTI GIORNI NATALIZI ALL’ORATORIO

Mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 dicembre (dalle 09.00 alle 16.00)
(per i ragazzi di terza, quarta, quinta elementare e prima media)

Iscrizioni entro il 16 dicembre – Costo Fr. 30.-

info: 079 374 68 67 – oratorio.chiasso@bluewin.ch

SCUOLA



GIOVEDÌ 14 DICEMBRE

**Scegliere per essere:
il valore della
testimonianza.**

Simone Zagheni

Psicologo, lavora presso lo Studio Associato Cospes di Arese. Si occupa di adolescenti e giovani. Segue progetti nelle scuole e negli Oratori.



GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2018

**Scelta e Fede: genitori e
figli a confronto.**

Christian Orlandelli

Psicologo, collabora con lo Studio Associato Cospes. Si occupa di percorsi terapeutici con adolescenti e giovani adulti.



GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2018

Il dialogo es

Daniele Nocerini

Pedagogo, di (Centro Psicope l'educazione e l conflitti). È docente del M Formazione inte l'Università Catt

INSIEME

SCUOLA

GENITORI



GENNAIO

enziale!

ara

ge il CPP
agogico per
gestione dei

ster in
culturale presso
ica di Milano.



GIOVEDÌ 25 GENNAIO

**Il bambino, il suono, la
musica.**

Maurizio Disoteo

Fa parte del Centro Studi Maurizio
Di Benedetto e del Centro
Artiterapie di Lecco. E' stato docente
e formatore di insegnanti presso la
Scuola Europea di Bruxelles e i
Conservatori di Lille e di Mons.



GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO

L'età del telefonino?

Alberto Pellai

Psicoterapeuta dell'età evolutiva.
Università degli studi di Milano.



Occhi aperti sul mondo

SI PUÒ!

ORE 20.30

GENITORI



2017-2018
(settimo anno)

altracultura.ch

film in contro luce

Cinema Excelsior - Chiasso



VENERDÌ 22 SETTEMBRE

La la land
Regia: D. Chazelle
USA 2017
Età dai 12 anni



VENERDÌ 1 DICEMBRE

Manchester by the sea
Regia: K. Lonergan
USA 2016
Età dai 14 anni



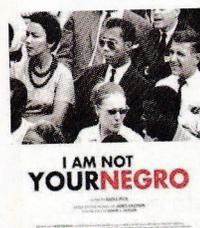
VENERDÌ 19 GENNAIO

Perfetti sconosciuti
Regia: P. Genovese
Italia 2016
Età dai 6 anni



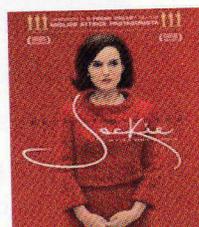
VENERDÌ 2 MARZO

Vi presento Toni Erdmann
Regia: M. Ade
Germania 2016
Età dai 16 anni



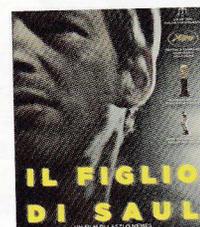
VENERDÌ 13 OTTOBRE

I'm not your negro
Regia: R. Peck
USA 2016
Età dai 16 anni



VENERDÌ 15 DICEMBRE

Jackie
Regia: P. Larrain
USA 2016
Età dai 12 anni



VENERDÌ 26 GENNAIO

Il figlio di Saul
Regia: L. Nemes
Ungheria 2016
Età dai 14 anni



VENERDÌ 13 APRILE

L'altro volto della speranza
Regia: A. Kaurismäki
Finlandia 2017
Età dai 14 anni



VENERDÌ 27 OTTOBRE

Paterson
Regia: J. Jarmusch
USA 2016
Età dai 12 anni



VENERDÌ 12 GENNAIO

Fai bei sogni
Regia: M. Bellocchio
Italia 2016
Età dai 16 anni



VENERDÌ 23 FEBBRAIO

Sette giorni
Regia: R. Colla
Italia 2016
Età dai 6 anni



VENERDÌ 27 APRILE

Sotto lo stesso cielo
Regia: S. Ferrari
Svizzera 2017
Età dai 12 anni

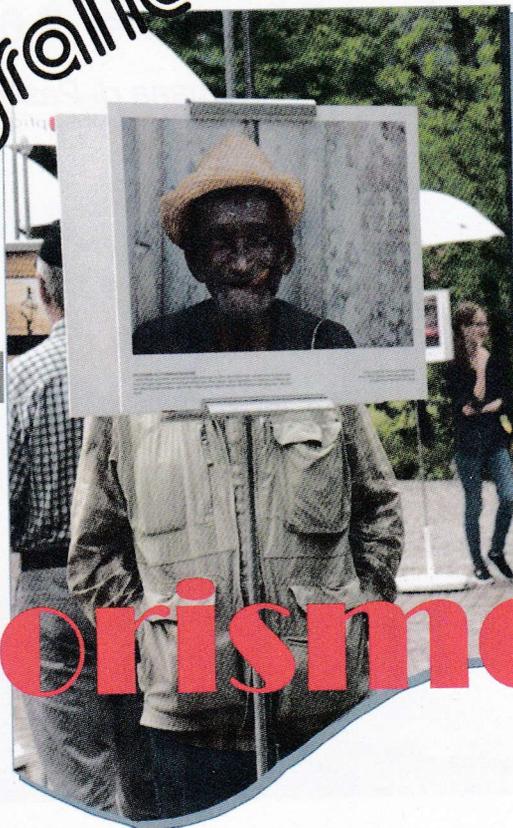
Sala-Cine Excelsior & Foto-Cine Club Chiasso

Concorso Fotografico

23 settembre / 23 dicembre 2017

Titolo:

Umorismo



Sala-Cine Excelsior e Foto-Cine Club Chiasso propongono un Concorso Fotografico a premi aperto a tutti i fotoamatori. I partecipanti potranno inviare fino a tre foto **INEDITE**. Ad ogni autore è lasciata la più ampia libertà d'espressione.

Il materiale dovrà essere inviato dal 23 settembre al 23 dicembre 2017. Le foto dovranno essere spedite in formato cartaceo presso la Sala-Cine Excelsior (via Franscini 10 - 6830 Chiasso) e in formato digitale alla mail info@altracultura.ch

(Per chi è impossibilitato a stampare le foto vedi info nel regolamento)

Successivamente le foto verranno esposte presso la Sala-Cine Excelsior nel periodo: dall'11 gennaio al 5 febbraio 2018, dove sarà possibile osservarle e votarle. Martedì 6 febbraio alle ore 20.00 si terrà la premiazione da parte di una giuria di esperti che valuteranno i vostri scatti.

Regolamento e iscrizione:
altracultura.ch



**CAMERA
STORY**
TUTTO PER LA FOTOGRAFIA

VIAGGIO IN ALBANIA

da lunedì 2 a venerdì 6 aprile 2018

(settimana di Pasqua)



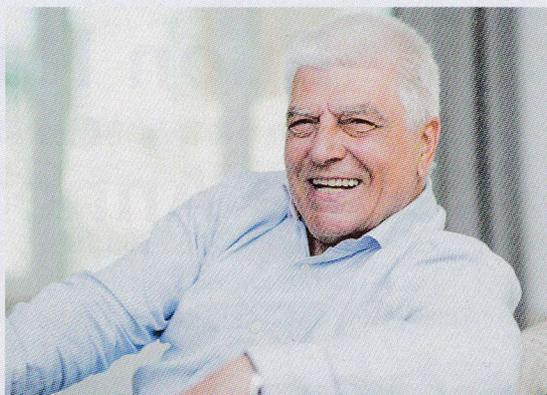
***Un viaggio appassionante alla scoperta
di un Paese fino a ieri impenetrabile,
con la guida del gesuita ticinese
padre Mario Imperatori.***

(prossimamente il programma su www.alracultura.ch)

Pensieri di saggezza

Se qualcuno è con te o contro di te, non dargli troppa importanza; ma soltanto sii vigilante, procura che Dio sia con te in tutto quello che fai.

Abbi una coscienza retta e Dio ti aiuterà. Colui che Dio vorrà aiutare non sarà danneggiato dalla perfidia di nessuno.



Se tu sai tacere e sopportare, sperimenterai senza dubbio l'aiuto di Dio. Egli conosce il modo e il tempo per liberarti, perciò devi porre ogni fiducia in Lui.

Spesso è assai utile per conservare di più l'umiltà, che gli altri conoscano e correggano i nostri difetti.

Non credere di avere in qualche modo progredito, se non ti senti inferiore a tutti.

Stai tu per primo in pace e allora potrai recare pace agli altri.

L'uomo pacifico giova più che non il dotto.

Invece di essere abile a coprire e scusare la tue azioni, cerca di accettare e perdonare quelle degli altri.

Colui che veramente ha la pace non ha alcun sospetto di nessuno.

Se vuoi essere sopportato, sopporta anche tu gli altri.

Essere più disposti a ringraziare che a giudicare il prossimo, più disposti a comprendere che a condannare.

**P. Mariangelo da Cerqueto, Saper invecchiare,
Ed. Frate indovino, Perugia, 1993**

Buon Natale e felice Anno Nuovo!



LUCA 2,4 : ANCHE GIUSEPPE, CHE ERA DELLA FAMIGLIA
DI DAVIDE, DALLA CITTA' DI NAZARET E DALLA
GALILEA SALI IN GIUDEA ALLA CITTA' DI
DAVIDE CHIAMATA BETLEMME.